

NUOVE "MEMORIE" DAL CILINDRO DI MAXIM

di PIERLUIGI LANZA DE CRISTOFORIS

Anche se due anni fa quando apparve "M...come Magia N.1" avevamo incoraggiato Maxim, il nostro Vito Maggi, a continuare con le sue "Memorie", francamente allora esprimevamo solo una speranza, senza molto contarci...Ma ecco che Maxim ci ha appena "prodotto" dal suo cappello a cilindro un nuovo volume, "M...come Magia N.2", ancora più brillante e scoppiettante del precedente. Anche questo libro si legge di un fiato, pieno di racconti tra l'esilirante, il patetico e il "boulevardier", di figure di amici a volte definite con rapidi tratti o con pennellate gustose o appassionate, di ricordi di vagabondaggi magici in ogni paese. E non stupitevi quando leggerete di un alto dirigente di una importante multinazionale in giro per il mondo per lavoro che ne approfittava per fare estemporanei spettacoli magici tra i peones del Sud America o tra i Marajàh indiani: un grande poeta inglese di questo secolo scrisse che "in un mondo di fuggitivi la persona che va nella direzione opposta può sembrare che scappi"!

Se siete davvero appassionati al nostro hobby, se siete sensibili al fascino del nostro mondo un poco felliniano, se sapete ancora incantarvi con girovaghi sentimentali e belle fiabe, leggete

questo libro: vi piacerà e vi verrà di certo voglia di leggere anche i precedenti volumetti di Maxim, e imparerete anche qualcosa sulla magia e sulla sua storia. E se invece il libro non vi dovesse piacere, vi consiglio di fare un buon esame di coscienza: forse la magia non fa per voi e potrebbe convenirvi di smettere di perdere tempo e soldi con giochi di prestigio e riunioni magiche...il libro di Maxim in tal caso potrebbe permettervi di ...risparmiare un pò di soldi!

* * *

Per gentile concessione dell'editore, presentiamo un breve brano estratto dal nuovo libro di Maxim: "M...come Magia N.2".

L'UOVO FANTASMA

di MAXIM

Festival della Magia di Sant'Andrea Bagni: "Altobelli! Altobelli! dov'è Altobelli?". Tutti lo vogliono, tutti lo cercano e dovunque si vada lo si trova sempre impeccabilmente vestito e trafelato più che mai, regista onni-

presente, factotum poliglotta, scenografo ineguagliabile: ma non era solo! Dietro di lui troneggiava imponente la serafica ed indelebile figura del nostro Padre Spirituale Pierino Pozzi (rieccolo!): direttore artistico e agente 007 del Club Magico Italiano.

A tutt'oggi non si può spiegare razionalmente come questi due enigmatici personaggi, a fianco di Alberto Sitta, siano riusciti a risolvere brillantemente le molteplici mansioni e le gravose responsabilità che si erano accollati con entusiasmo giovanile e passione inestinguibile. Con una mano facevano funzionare il sipario, con l'altra scopavano (la scena) e con un'altra ancora spostavano i tavoli e tutti gli attrezzi segretissimi; poi cambiavano i fondali, regolavano le luci e impartivano sapienti e ponderate direttive tecniche. Ma quante mani avevano Altobelli e Pozzi?

E se Altobelli nascondeva il segreto delle sue alte qualità in un dinamismo misurato e in una signorile cortesia il nostro Karton primeggiava per la sua calma invidiabile e la sua commovente umiltà, con la quale risolveva i problemi più impreveduti e affrontava le mansioni più faticose. Solo vedendo all'opera questi "Signori Artisti" si poteva scoprire dove risiedeva la forza che permetteva loro di rimanere a galla in mezzo a un immane bailamme di piccioni, conigli, tavoli e attrezzature sceniche ammassate caoticamente dietro il palcoscenico, dove all'estero solitamente regna l'ordine e il silenzio, mentre da noi tutto ciò veniva sovvertito dal vociare convulso di persone incornate e imbottite dalle più stravaganti parafernalia (= trucchi).

In questa bolgia magica un prestigia-

tore italiano stava presentando il gioco dell'uovo che sparisce nel giornale, assistito dalla sua partner piuttosto deficiente. Non si sa bene, ma prima di usarlo la partner rompe l'uovo e lo sbattè via. Accortosi dell'accaduto il prestigiatore chiese sommessamente a quelli nascosti dietro le quinte: "Datemi subito un altro uovo!" come se dietro le quinte le uova spuntassero come funghi!

A tale ordine perentorio si vide partire come un razzo il tandem Altobelli-Pozzi al grido di: "O uova o morte!". A tempo di record fu rintracciato un uovo religiosamente adagiato sul tavolino di un prestigiatore tedesco che doveva lavorare nel secondo tempo. All'insaputa del proprietario l'uovo fu recapitato rapidamente in scena e nessuno del pubblico si accorse di quel breve contrattempo.

Il bello venne dopo, quando il prestigiatore tedesco si accorse della sparizione dell'uovo dal suo tavolo..."Mein ei! Mein ei?" (Il mio uovo) lo si sentì strillare sotto i baffi e col viso congestionato.

Dapprima nessuno comprese quelle misteriose parole, poi si vide Altobelli farsi cereo in volto, darsi una pacca sulla fronte e mugolare con un fil di voce: "Mannaggia! chistu rivuole il suo uovo!".

Scattò rabbiosamente e con maggior veemenza il dispositivo di emergenza poichè in giro di uova non c'era neanche l'ombra e tanto meno galline disposte a spararne a mitraglia. Fu spedita seduta stante una staffetta volante al più vicino albergo. L'uovo-uovo piombò in cucina urlando con faccia stravolta: "Subito un uovo!". Gli fu chiesto candidamente: "Al tegame, alla cocque o strapazza-